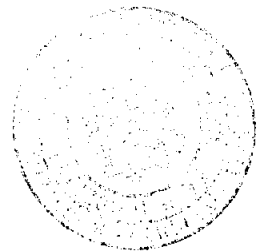


S O P R I N T E N D E N Z A   P E R   I   B E N I  
ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO, IL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO E  
ETNOANTROPOLOGICO  
D I   S A S S A R I   E   N U O R O

**Villa Barra Caracciolo e giardino pertinenziale  
in via Indipendenza a La Maddalena (SS).**

(NCEU al Foglio 15, mappale 118, sub. 1)

Dichiarazione di interesse culturale storico-artistico  
ai sensi del D.Lgs. 42/2004, artt. 10, 13 e 14.



**RELAZIONE STORICO ARTISTICA**

L'immobile in oggetto, sito in comune di La Maddalena in via Indipendenza, costituisce una delle emergenze architettoniche dei primi anni del 'Novecento rimasta ancora intatta al di fuori del centro storico di La Maddalena. Si tratta di una villa con giardino pertinenziale, costruita durante i primi anni del Novecento in forme di gusto classicheggiante.

La tipologia edilizia del villino, che doveva essere originariamente isolato, è quella propria dell'espansione periferica del centro urbano della Maddalena, un tempo caratterizzata da edifici isolati con giardino pertinenziale, ad uso familiare.

Attualmente l'ambito urbano è notevolmente variato rispetto agli anni di realizzazione della Villa in oggetto, pur tuttavia, nonostante la saturazione di gran parte dei lotti, mantiene ancora prevalentemente il carattere dato da un'edilizia rada e dalla presenza di spazi verdi.

L'edificio, realizzato nel 1913 su progetto di un ufficiale di marina, è costituito da un volume unico con sviluppo icnografico tendente al quadrato; il fronte principale prospetta sul giardino interno, al quale si accede attraverso una terrazza pensile ed una gradinata che conferisce al prospetto ad un solo livello di aperture maggiore dignità architettonica elevando la Villa rispetto al piano di campagna. Si tratta di una struttura a due livelli con piano seminterrato e piano rialzato destinato ad uso abitativo; il fianco destro si presenta come un liscio fronte a due livelli di aperture fuori terra.

L'utilizzo parco delle decorazioni e l'attuale colorazione bianca dei fondali dei prospetti caratterizzano con estrema semplicità e rigore il partito architettonico sotteso al progetto. Solo la scansione delle aperture rigorosamente assiale, la presenza di esili cornici modanate sulle stesse e di un cornicione altrettanto modanato, permettono di identificare il tema compositivo

improntato su schemi ancora neoclassici, quali sono perdurati nell'isola fin oltre i primi del XX secolo. La scansione delle aperture sottende alla partizione degli spazi interni, perfettamente organizzata anch'essa secondo una disposizione assiale degli ambienti. Un lungo corridoio voltato a botte mette in comunicazione quattro vani perfettamente identici coperti con volte a sesto ribassato (due per lato, in ruolo di stanze da letto o soggiorni), ed in fondo dà spazio ai servizi connettendo cucine, bagno e ulteriore soggiorno.

Dallo studio delle caratteristiche morfologiche si riscontra l'utilizzo della tecnica costruttiva tradizionale attuata con materiali locali: murature portanti di granito, tramezzi e divisori in laterizi forati, copertura a padiglione con struttura lignea, manto di tegole e coppi.

L'edificio ha un piano seminterrato, ricavato tra il pendio del terreno e la terrazza rialzata della facciata principale che prelude al giardino, costituito da quattro vani accessori ad uso deposito e sviluppato secondo il senso della lunghezza in corrispondenza del lato destro del corpo soprastante.

Il giardino pertinenziale cinge su tutti i lati l'edificio ed è preceduto sul fronte anteriore da un'area piastrellata; è costituito da piante locali tipiche della macchia mediterranea.

Il lotto è cinto attualmente da un muro intonacato tale da individuare un ambito privato e raccolto, quale era in origine, rispetto al contesto urbano circostante.

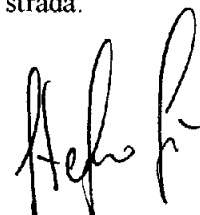
L'edificio costituisce una particolare emergenza nel contesto storico artistico maddalenino per la sua privilegiata collocazione all'esterno del cosiddetto centro storico; la circostanza di essere una delle poche siffatte testimonianze della produzione architettonica degli inizi del XX secolo di La Maddalena, giunte fino a noi intatte, risulta poi elemento di distinzione aggiuntivo.

Per tutte le ragioni sopra esposte, si ritiene che il bene in questione sia meritevole di tutela e sia dunque sottoposto alle disposizioni del D. Lgs 42/2004 artt. 10,13,14.

#### Osservazioni presentate

A seguito dell'avvio del procedimento, sono state presentate in data 19 gennaio 2005, ns prot. n. 720, le seguenti osservazioni da parte dei Signori proprietari Mauro Greco, Maria Luisa Barra Caracciolo, Sara Barra Caracciolo, Anna Barra Caracciolo, di cui in particolare ed in merito alla dichiarazione di interesse:

1. "L'edificio in questione è stato costruito nel 1913 sotto la guida di un capomastro e su progetto di un Ufficiale di marina ed ha sempre avuto più le caratteristiche di una comoda casa di campagna che di una villa signorile. Erano stati previsti due piani. Il secondo avrebbe dovuto essere costruito in un secondo tempo con nuovi risparmi e di ciò fanno fede l'inusuale ampiezza dell'ingresso, la modestissima inclinazione del tetto e soprattutto le sgraziate proporzioni della casa particolarmente evidenti dal lato strada.



La prima guerra mondiale e le successive vicissitudini della famiglia non hanno consentito il completamento del progetto”.

2. “Anche se ci rendiamo conto che una diversa prospettiva può condurre a diverse conclusioni, a nostro avviso le valutazioni di codesta Soprintendenza sull’interesse artistico e storico della proprietà non sono rispondenti alla situazione di fatto, né per quanto riguarda le caratteristiche dell’immobile, né per quanto riguarda la sua importanza nel nucleo urbano di La Maddalena.
3. “Facendo salve le soluzioni che potranno essere suggerite da un architetto, riteniamo che la sopraelevazione prevista all’origine, da realizzarsi nel pieno rispetto delle caratteristiche e simmetrie dell’edificio, ne migliorerebbe l’estetica senza pregiudicarne il carattere storico e che, nel pieno rispetto della vegetazione e dell’architettura del giardino, potrebbe essere realizzata al confine con la strada una modesta dépendance”.

Quanto alla fattibilità degli interventi di cui al punto 1 e 3 delle osservazioni citate, qualsiasi opera sul bene in oggetto dovrà essere autorizzata dal competente organo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Riguardo alle osservazioni citate al punto 2, si ritiene che la villa e l’annesso giardino pertinenziale costituiscano comunque, pur con caratteri peculiari, una testimonianza storico artistica di particolare interesse di una edilizia residenziale caratterizzante l’abitato di La Maddalena, ormai storicizzata nelle forme attuali e residua permanenza in un ambito urbano profondamente variato dall’espansione edilizia recente, come argomentato nella relazione storico artistica.

Il Relatore  
Arch. *Gabriela Fratio*

Visto  
Il Soprintendente  
Arch. *Stefano Gizzi*

VISTO  
IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. *Antonio Giromenetti*

